



# AGAPE ONLUS

IL FUTURO NON SI IMPROVVISA

*il giornale*

N39 ANNO XXI - Giugno 2021

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - CNS/AC - ROMA. TASSA PAGATA - TAXE PERÇUE

**Comunicazione**

**Nasce**

**SUPERSPIRU**



**Partecipa**

**Continuano le  
serate ENTENDART**



# AGAPE ONLUS

IL FUTURO NON SI IMPROVVISA

*il giornale* N39 ANNO XXI - Giugno 2021

## A.G.A.P.E. Onlus

Socio aderente dell'Istituto Italiano della Donazione (IID)  
Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita  
il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n° 460/97  
come ONLUS.

Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000  
con prot. N°34106/2002/2009 e iscritta dal 2016  
all'elenco AICS (ex ONG)

### Sede Legale

Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma - Italia

### Sede Operativa

Largo Città dei Ragazzi, 1- 00163 Roma  
tel/fax 06 66.180.276

**Presidente onorario:** Mario Verardi

**Presidente:** Paolo Vanini

**Consiglieri:** Nicoletta Cetrullo, Stefania Coccia,

Valentina Gianni, Emanuela Placidi, Martina Vanini

Consulta il nostro sito: [www.agapeonlus.it](http://www.agapeonlus.it)

Contattaci: [info@agapeonlus.it](mailto:info@agapeonlus.it)



## SOSTIENICI

c/c Postale 92603000 intestato  
ad A.G.A.P.E. ONLUS

IBAN IT88 D 07601 03200 000092603000

c/c Bancario n° 10351

IBAN IT22 F 03083 03204 000000010351

IW Bank Private Investment S.p.A. Filiale 418

Via V. Bellini, 27 00198 RM

### DONACI IL TUO 5X1000

C.F. 96329390585

P.I. 09173431009

## Agape aderisce

- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo
- Elenco dei soggetti senza finalità di lucro approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 173 del 21/12/2017 e modificate con delibera n. 88/2018 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
- ForumSAD
- Istituto Italiano delle Donazioni

## Giornale A.G.A.P.E.

Semestrale di informazione

**Direttore Responsabile:** Piergiorgio Bruni

**Editore:** Associazione A.G.A.P.E.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 30/2006 del  
25/01/06

### Direzione e Amministrazione:

Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma

Tel. 06/66180276

**Redazione:** il Consiglio Direttivo

**Grafica e Impaginazione:** A.G.A.P.E. Onlus

**Stampa:** PM S.r.l.

## sommario

### Le parole del Presidente

3 Un nuovo consiglio direttivo

### Aggiornamenti

#### R.D. Congo

4 Centro ELIKIA NA BISO

5 Centro per la paralisi cerebrale

6-7 KIMBONDO

#### Mozambico

8 Il momento della ripartenza

9 Un nuovo spazio per AGAPE Mozambico

#### Camerun

10-11 Aggiornamento dal Camerun

#### India

12 Lo stato del TAMIL NADU.

13 Il progetto MICROCREDITO continua con  
grande successo e soddisfazione

### Partecipa

14-15 CAMPAGNA DI PASQUA un giro d'amore

16 Continuano le serate ENTENDART

### Volontariato

17 In ricordo di Agnese

18 ELENA Volontaria del servizio civile universale

19 Il 7 Aprile è la giornata della donna mozabicana

20 In ricordo di Wolfgang

### Bilancio

21 BILANCIO 2020: Archiviato un anno difficile

### Comunicazione

22-23 2050: Odisea sul pianeta delle alghe





# Un nuovo Consiglio Direttivo

Si è concluso il complesso iter messo in moto dalla nuova legge sul Terzo Settore. AGAPE ha ora un nuovo statuto che, senza rinunciare all'essenza dei principi ispiratori, ha portato ad alcune modifiche, fortemente volute dai fondatori dell'associazione, per poter fare sempre meglio e sempre di più al servizio dei più bisognosi. Sempre meglio significa passare realmente dall'assistenzialismo alla sostenibilità in tutto quello che facciamo. L'esperienza di questi anni ci ha insegnato che per realizzare questo passaggio è anche necessario superare alcune rigidità, forti della convinzione che le regole siano importanti ma che la differenza la fanno le persone.

A seguito dell'approvazione del nuovo statuto, proprio in virtù di alcuni articoli, è stato necessario nominare un nuovo Consiglio Direttivo.

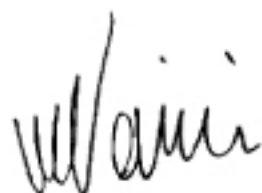
A larghissima maggioranza l'associazione ha scelto di riconfermare la propria fiducia a Emanuela Placidi, Valentina Gianni e Martina Vanini affiancandole con Stefania Coccia, Nicoletta Cetrullo e Domenica Brega.

Domenica, per noi tutti Mimma, è arrivata in AGAPE tanti anni fa grazie a Ivano Snidero, affascinata dalla sua disponibilità, la sua concretezza, la sua serietà e la sua voglia di fare, tutte doti che ha ereditato e messo al servizio dell'associazione come responsabile degli eventi e coordinatrice del gruppo AGAPE di Casalpallocco. Si è sempre distinta per la sua efficienza e la sua pragmaticità unita alla sua **umiltà**. Ha avuto l'occasione di recarsi in missione riportando indicazioni molto utili ed un punto di vista diverso dall'autoreferenzialità in cui a volte cadiamo.

Nicoletta incontra l'AGAPE come volontaria dell'associazione partner GIORGIA 2001 e poi presidente di Oltre il Sorriso, i cui membri confluiscono in AGAPE al suo scioglimento. Impegnata in molte missioni nel quadro del progetto pluriennale di sviluppo e formazione dell'attività odontoiatrica per la pediatria di Kimbondo, mette a disposizione di AGAPE la sua esperienza e la sua capacità di osservare, ascoltare e dialogare ma soprattutto la sua **saggezza**. Emblematica la sua definizione di volontariato che riassume l'esigenza così attuale di legare il significato delle parole a l'essenza dell'essere e non ai requisiti dell'apparire: "Penso che in ogni giorno e in ogni luogo, fuori dalla porta della propria casa come in Africa, ci sia qualcuno a cui poter donare quello che siamo, la nostra esperienza e le nostre capacità. Il volontariato allora, non è solo un'attività legata a un tempo, ma diventa uno stile di vita, nel momento in cui l'attenzione ai bisogni di chi ci sta accanto diventa un interesse permanente".

Stefania ha forse il compito più difficile che le richiede ormai da oltre un anno **disponibilità** continua ed un grande impegno. Sta prendendo in mano un argomento dove, in tutti questi anni, diversi volontari hanno fallito e si sono arresi: la gestione della contabilità che rappresenta lo strumento chiave della chiarezza e della trasparenza di AGAPE e che proprio per questo è uno strumento complesso come è complessa ormai l'operatività dell'associazione. Assumere a pieno titolo la posizione di tesoriere non può prescindere dalla conoscenza dell'operatività dell'associazione e dei suoi strumenti gestionali e contabili che si acquisisce con il tempo con l'impegno di ogni giorno.

Come molti di voi sanno Mario Verardi è diventato il nostro presidente onorario. Questo gli consentirà, anche in considerazione del suo stato di salute, di essere sempre partecipe dell'attività dell'associazione senza doverne sopportare il carico di impegno e le sollecitazioni psicologiche. Mario è e rimane il nostro riferimento, ha fortemente voluto l'AGAPE di cui è stato uno dei fondatori, è sempre stato il nostro trascinatore gettando il cuore oltre l'ostacolo, ha capito la necessità di evolvere il nostro modello di intervento condividendone i passaggi ed intervenendo con la sua autorevolezza per difenderli da chi faceva fatica a staccarsi dal passato. L'associazione ringrazia i consiglieri uscenti per il lavoro svolto in questi anni con tanto spirito di sacrificio e disponibilità ed augura un buon lavoro a tutti.







# CENTRO ELIKIA NA BISO

La forza dei giganti

Art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: **"l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali."**

Quanto può fare la differenza avere qualcuno accanto che per la prima volta ti invita ad entrare in una classe fatta su misura per te?

Quanto può essere importante avere qualcuno che crede nelle tue potenzialità?

Noi crediamo sia fondamentale per la crescita e lo sviluppo di ogni individuo, per questo motivo nasce il centro **Elikia na Biso Ingvar Centre** a Kinshasa. Il centro Elikia non è una scuola "normale", dobbiamo toglierci dalla testa l'idea che a scuola si viene per imparare a scrivere e a leggere. L'obiettivo principale per questi bambini è imparare ad essere autonomi, far crescere la confidenza in loro stessi, imparare a comunicare con le proprie risorse e capacità. Sono cresciuti nascosti in casa, taciuti, ricoperti di vergogna. **Avere un luogo dove sanno di essere accolti e amati così "perfettamente imperfetti"**, con le loro fragilità e la loro Bellezza, è il primo passo per un percorso che mi auguro sia il più lungo possibile. Alcuni bambini di Casa Patrick della Pediatria di Kimbondo hanno cominciato a frequentare la scuola Ingvar appena fuori la pediatria finanziato e gestito dall'associazione Elikia na Biso con il sostegno di Second Hand e aiutato dalla presenza di una volontaria mandata dall'associazione Moringa. In queste settimane abbiamo incontrato personalmente tutte le famiglie dei bambini e dei ragazzi, chiedendo loro di condividere la storia dei loro bimbi. Per alcuni era la prima volta, nessuno prima

d'ora gli aveva chiesto di parlare di loro, nessuno aveva mai dato importanza alle storie così piene e così incredibili dei loro figli. Alla fine di ogni incontro uscivano dalla stanza ringraziandoci per il tempo che gli abbiamo dedicato. Partendo poi dalla storia di ognuno abbiamo e stiamo cercando di porre degli obiettivi personali, dei percorsi individuali così che ogni bimbo si senta valorizzato al meglio e possa crescere in serenità liberando il proprio potenziale. **Quanto è importante l'ascolto? Quanto è importante rendere visibile ciò che è stato invisibile fin ora?** L'incontro con i genitori ha segnato un passo importante, da lì a qualche giorno le domande di iscrizioni sono aumentate a dismisura, in poche settimane il numero dei bimbi è raddoppiato e credo continuerà ad aumentare. Il 19 Settembre 2019 succedeva questo: Sasa qualche giorno fa ha bussato alla porta del mio ufficio, è entrata con gli occhi bassi e sforzandosi di parlare francese mi ha detto **"Ema, vorrei andare a scuola. Voglio imparare a leggere e a scrivere il mio nome"**. L'ho guardata in silenzio e poi le ho promesso che avrei pensato a questa sua richiesta, che avrei trovato un modo per esaudire questo suo desiderio. Oggi 4 Febbraio 2021 succede questo: **Sasa è alla prima settimana di scuola della sua vita. Ci è voluto tanto, nel mezzo ci sono state una pandemia e altre piccole cose che però, grazie al Cielo, abbiamo superato con la forza dei giganti.**



Emanuela Posa, cooperante



# CENTRO PER LA PARALISI CEREBRALE

La maison de Bruna et Luigi centre pour l'enfant avec handicap

La prima volta che ho letto questo nome, devo essere sincera, ho pensato che sarebbe stato tutto fin troppo grande per le mie capacità e possibilità. Poi la squadra ha iniziato a formarsi e con lei anche l'ottimismo e la voglia di mettersi in gioco. **In tutta la Repubblica Democratica del Congo non esiste un altro progetto come questo**, capace di dare assistenza a 360° ai bambini con paralisi cerebrale e alle loro famiglie, e questo fatto ci ha messo nelle condizioni di dare il meglio di noi. **"Il progetto doveva realizzarsi!** La casa di Bruna e Luigi era nata prima nel cuore e nelle menti di Anne-Marie Hufty di AGAPE e di Miza Langstrom di Elikia na Biso ma è stata la meravigliosa e generosa donazione di Luigi Gamba e della sua defunta amata Bruna a dare il vero via al progetto. Finanziato da AGAPE e gestito e co-gestito con Elikia na Biso, il progetto si realizza concretamente quando Moninga mi manda come volontaria a dare il via all'apertura. Il primo obiettivo che ci siamo dati era quello di aprire la prima sala di fisioterapia prima di Pasqua e così, dopo ore lunghissime in mezzo al traffico di Kinshasa per comprare il materiale, le notti passate a fare i conti, i pomeriggi seduti su una sedia sotto ad una palma ad organizzare colloqui, **lunedì 22 marzo la sala di fisioterapia ha aperto le sue porte.** Non nascondo l'emozione, potrei essere più professionale e dire che siamo stati efficienti e abbiamo raggiunto il nostro primo



obiettivo, e invece dico con la voce spezzata che non potrei essere più felice, che se anche sembra una piccola cosa, per noi è stata importante ed immensa. Ci siamo posti un secondo obiettivo : trovare un logopedista, un pediatra e un neuropsichiatra infantile. Sarà un'impresa difficile trovare i fondi per queste figure professionali così fondamentali per la cura dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie, ma sono sicura che sapremo mettere in gioco tutte le nostre forze e continuando con la stessa propositività anche il secondo obiettivo sarà portato a termine. **Parlare di disabilità** in un luogo e in un contesto culturale come quello del Congo è qualcosa di assolutamente **sovversivo e rivoluzionario.** Non voglio avere la presunzione di pensare che stiamo cambiando il mondo, ma **se il nostro progetto, la nostra missione, lascerà qualcosa anche solo in un bambino, allora il nostro servizio e il nostro lavoro non saranno stati vani.**

Emanuela Posa, cooperante





# KIMBONDO

Una svolta che premia le scelte e la tenacia di AGAPE



Il 19 marzo si è tenuto un Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pediatrica di Kimbondo che, al di là del cambiamento che realmente riuscirà a mettere in moto, rappresenta un momento di svolta verso il modello di cooperazione scelto e perseguito da AGAPE negli ultimi 12 anni.

Un modello costruito anno dopo anno osservando, ascoltando e cercando di discernere tra gli aspetti culturali, le scelte di sopravvivenza e la degenerazione di comportamenti scorretti "importati" soprattutto nelle zone delle grandi aree urbane in cui si sono persi gli aspetti positivi/umani delle zone rurali. In tutti questi anni siamo riusciti a portare trasparenza in buona parte della gestione della Pediatria grazie alla franca collaborazione con alcuni dipendenti congolese e con l'appoggio del CdA che però non si è mai impegnato direttamente con i suoi membri per contrastare le resistenze interne.

Ora, a coronamento delle nostre scelte, sono stati proprio i congolese del CdA che hanno capito e fatto propria la strada verso la sostenibilità ed il modo di percorrerla, trovando convinzione, determinazione e soprattutto il coraggio di rompere il silenzio e mettersi in gioco direttamente. I congolese sono stati per la prima volta compatti e molto decisi nel voler impostare un cambiamento nella gestione, più trasparenza, interventi sulla malagestione senza la

paura di ammetterla, soluzioni strutturali per dare una maggiore solidità economica, la fine della tolleranza verso i disonesti, una maggiore giustizia, il rispetto delle ragazze, il rispetto dei propri compiti. La strada è ancora molto lunga e piena di ostacoli ma il fatto di prendere coscienza e mettersi in gioco direttamente con il coraggio di rompere un colpevole silenzio verso una gestione poco corretta è un passo importante soprattutto perché non è stato fatto colpevolizzando il "capo" ma indicandogli la strada, dandogli la certezza che nel fare la nuova strada non sarà solo, non dovrà sperare che la Provvidenza gli faccia cadere dal cielo un successore a sua immagine e somiglianza ma la Provvidenza gli ha messo a disposizione strumenti diversi, diversi da quelli che lui aspettava, sicuramente più consoni alla nuova situazione, **una organizzazione al posto di una sola persona.**

Ovviamente i rischi ci sono ma i vantaggi in termini di sostenibilità sono evidenti. Tutti noi dobbiamo ora essere più vicini alla Pediatria e più motivati nell'incoraggiare e accompagnare questa evoluzione, dimostrando che questa incapacità di vedere e risolvere i problemi con chiarezza e trasparenza è stata la causa di delusione e dell'abbandono di molti, ma che, se le cose cambieranno veramente, i **"delusi" torneranno a garantire il loro supporto molto più consapevoli e motivati di prima.**



Il cambio di passo a Kimbondo ci stimola a riflettere sulle dinamiche in atto nelle altre missioni di AGAPE. Per noi europei è difficile entrare nei meccanismi e capire veramente l'Africa soprattutto se ci si limita a condividere in modo acritico le scelte dei nostri partner di missione come se fossero sempre le migliori possibili e non si comprende invece che spesso la paura del cambiamento nasce dalla paura di perdere il controllo o di uscire dalla propria "zona di confort". Assistenzialismo significa limitarsi ad un sostegno finanziario, senza pianificare e finalizzare un progetto di sviluppo. L'assistenzialismo di fatto disperde le risorse e deprime lo spirito di intraprendenza, di rischio e di cambiamento, che dovrebbe caratterizzare chi vuole e deve diventare artefice del proprio futuro. L'assistenzialismo è una condanna per i paesi in via di sviluppo e ne sono complici tutti quelli che assistono agli eventi ricercando, evidenziando e amplificando alcuni effimeri aspetti positivi, nascondendo e non affrontando le criticità, ben sapendo che sono proprio le criticità che porteranno la missione a non sopravvivere al suo fondatore se non si interviene in tempo. Per migliorare le cose c'è bisogno di sensibilità, di impegno e di coraggio. La sensibilità di capire quando il rispetto diventa un'arma nelle mani di chi lo "pretende", l'impegno di mettersi al servizio con tenacia, continuità e con umiltà, il coraggio di lottare per i valori assoluti che vanno al di là di aspetti culturali a volte evocati in modo strumentale. A chi segue le attività delle nostre missioni in modo continuo ed approfondito risulta evidente il divario tra il tipo di impegno del



nostro personale nelle varie missioni. La differenza tra una presenza breve e sporadica ed un accompagnamento fattivo e continuo di chi opera nel quotidiano guida l'esperienza e quindi la crescita e la consapevolezza del nostro personale, più incline ad un'idea romantica della missione nel primo caso mentre nel secondo caso la conoscenza è molto più profonda e permette alle persone con le giuste caratteristiche di dare veramente un valore aggiunto ad un miglioramento inteso in senso assoluto. Logicamente anche le decisioni dell'associazione che ha scelto la sostenibilità delle missioni in cui opera sono diverse, meno ingiustificatamente ideologiche e più pragmatiche quindi realmente etiche. In fondo il vero amore verso i bambini è quello di chi cerca di pianificare il loro futuro come uomini e donne nel loro paese. Diventa anche un preciso dovere dell'associazione intervenire con fermezza quando si raggiunge la certezza della gestione di una missione non in linea con gli obiettivi di sostenibilità.

Mario e Paolo





## IL MOMENTO DELLA RIPARTENZA

Dopo la paralisi dello scorso anno, **il 2021 si è inaugurato con l'arrivo degli otto volontari di Servizio Civile Universale di AGAPE e di PASSI**, nostro partner. I ragazzi sono atterrati nel pieno delle festività natalizie e questo gli ha dato il tempo di adattarsi alla nuova realtà in cui avrebbero vissuto 10 mesi, prima di cominciare con i loro rispettivi progetti. Sfortunatamente gennaio e febbraio sono stati mesi di lockdown in Mozambico e questo ha rallentato l'avvio delle attività, ma questo non li ha demoralizzati: tanta era la voglia di fare che hanno iniziato a dare ripetizioni a piccoli gruppi di bambini del bairro di Mafalala. I bambini sono stata la categoria più colpita dalla pandemia, infatti con scuole e spazi per ritrovarsi chiusi le loro uniche possibilità erano stare in casa o in strada. Per questo, anche il momento di studio proposto dai nostri ragazzi è diventato un'occasione speciale a cui hanno partecipato con entusiasmo. Finalmente a marzo i progetti sono ripartiti. Keziah e Damiano, come musicisti, hanno cominciato ad accompagnare i nostri musicoterapeuti Soares e Omar, nei laboratori sia nel bairro di Mafalala che nel Centro di Riabilitazione di Mahotas. **All'interno di questo Centro gestito dalle Suore Ospedaliere, Damiano e Michela M. stanno anche supportando le sorelle nella gestione dei pazienti**, il primo attraverso il lavoro nel grande orto che si trova nella struttura e con laboratori di artigianato che stimolino la creatività e la manualità dei pazienti, la seconda in qualità di psicologa. Quest'ultima, insieme alle volontarie di PASSI, Claudia e Laura,

collabora anche con l'associazione mozambicana Ca-paz, che si occupa di violenza domestica in alcuni bairros ai margini della città. Il problema della violenza familiare è molto grave in Mozambico, soprattutto nei quartieri più poveri: attraverso un'opera di sensibilizzazione, di "buon vicinato" ma anche di assistenza legale e amministrativa, i volontari di questa incredibile organizzazione cercano di affrontare il problema su tutti i fronti e le nostre volontarie stanno cercando di mettere a disposizione le loro competenze per migliorare ulteriormente il lavoro che viene svolto. Tra di loro, Michela C., esperta di cinema e video making, si sta cimentando nella creazione di un documentario che racconti la missione di questa organizzazione, le sfide, i risultati e soprattutto le storie dei beneficiari. **Anche la gelateria di Ressano Garcia ha ricominciato a produrre a pieno ritmo!**

I ragazzi non si sono mai completamente fermati ma ora finalmente hanno esteso la distribuzione anche sul territorio della città di Maputo che li apre a un nuovo mercato e a nuove possibilità. Da progetto, coperti i costi, tutto il ricavato della gelateria verrà una parte investito per mantenere elevata la qualità del prodotti e aggiungerne di nuovi, mentre una parte andrà a creare un fondo per le borse di studio dei ragazzi che sosteniamo all'università, che quest'anno saranno otto. **Il progetto Studio per me, studio per te, studio per noi ci dà grande fiducia: vediamo ogni giorno di più questi ragazzi diventare le donne e gli uomini del futuro del Mozambico**, sentono molto l'opportunità che hanno e non la





vogliono sprecare. E quest'anno dovremmo vedere le prime lauree! All'interno del bairro di Mafalala, la nostra Elena ha iniziato con le attività di teatroterapia, accompagnata da Claudia e Silvia, volontaria dello scorso anno tornata per una nuova esperienza. Proprio il rapporto sempre più stretto con questo quartiere storico di Maputo, ci ha spinto quest'anno a intraprendere una nuova avventura: **appoggiandoci all'Associazione Machaka, nostro partner da più di 3 anni, che lavora in questo quartiere da più di 20, abbiamo deciso di cominciare a sostenere alcuni bambini che vi abitano. Quest'anno saranno solo sei, ma ci piacerebbe arrivare a dieci entro il prossimo.** La cosa che più ci fa piacere è che sono stati proprio i ragazzi dell'Associazione, nostri volontari e beneficiari di borsa di studio, a chiederci di iniziare il programma di sostegno a distanza anche nel loro quartiere, per aiutare i bambini con cui fanno attività, che vedono tutti i giorni, e per cui vorrebbero fare di più. Questo programma SAD si aggiunge a quello che prosegue delle Suore Scalabriniane di Ressano



Garcia, con i bambini e i ragazzi che erano ospiti all'interno del Centro fino al 2018 e che ora sono stati reinseriti in famiglia. Infine, Sofia, volontaria di PASSI esperta in turismo, ha appena cominciato a lavorare **per creare una rotta di turismo solidale in questo grande paese:** il nostro sogno sarebbe poter far toccare con mano i progetti ai nostri donatori, senza i quali non sarebbero stati possibili.. vi aspettiamo nel 2022!

Flavia Teodori

## UN NUOVO SPAZIO PER AGAPE MOZAMBICO

La collaborazione partita nel 2019 con AVIMAS (Associazione delle vedove e delle madri sole) prosegue. **Questa piccola organizzazione gestisce un asilo per bambini dai 0 ai 5 anni in un quartiere a nord di Maputo chiamato Choupal,** le mamme si sono unite per trovare uno spazio sicuro e accogliente in cui lasciare i loro figli durante il giorno, e AGAPE, assieme all'associazione Adelina Nel Mondo di Giarre (CT), cerca di sostenere questo importante progetto. Per tutto il 2020 e, probabilmente, per buona parte del 2021, l'asilo dovrà rimanere chiuso a causa della difficoltà dovute alla pandemia e per questo abbiamo cercato nuovi modi per sostenere i bambini, che per tutto l'anno passato non hanno avuto occasioni di socializzazione e svago. In particolare, i nostri musicoterapeuti hanno cominciato ad andare a Choupal accompagnati dai ragazzi di Servi-



zio Civile per portare i loro laboratori musicali e **sono iniziati anche i laboratori di artigianato con Gilberto, un artigiano zimbabwano.** Con questo grande artista avevamo già collaborato: aveva lavorato alcuni anni con i ragazzi che risiedevano all'interno del Centro Scalabrini di Ressano Garcia. Le sue opere, soprattutto animali, sono fatte di perline e materiali riciclati come le capsule del caffè e le linguette di lattine, e già negli anni passati sono arrivate in Italia come regali solidali di AGAPE. Nei suoi laboratori insegna ai bambini questo mestiere, che li aiuta a migliorare la concentrazione e la manualità, dalle opere più semplici a quelle più complesse. **Quest'anno, per Natale, vogliamo riportare le sue creazioni in Italia, per questo già ora è a lavoro con i bambini e i volontari per crearne quante più possibili, di ogni dimensione, prima della spedizione.** Inoltre, abbiamo cominciato a ristrutturare una parte della scuola e abbiamo creato una sala dove sarà possibile per i nostri volontari lavorare, supportati da un computer e dalla connessione internet, e che sarà sfruttata come magazzino per gli strumenti musicali, i materiali di artigianato e per i giochi della scuola.

Valentina Gianni, referente Mozambico



# AGGIORNAMENTO DAL CAMERUN

Alla fine di dicembre siamo finalmente riusciti a tornare in Camerun, dai nostri amati bambini, nonostante le mille difficoltà dovute alle restrizioni causate dalla pandemia e agli annullamenti dei voli.

**È stato un vero privilegio riuscire a partire e a vivere una parentesi di quasi normalità dopo tanti mesi di forti restrizioni**, ancora di più perché allietati dall'energia e dalla gioia dei nostri amati bimbi dell'orphelinat che non vedevamo ormai da 2 anni.

Un anno fa, quando l'Italia prima, e tutto il resto del mondo poi, è stato colpito dalla pandemia il nostro primo pensiero è andato alle nostre missioni immaginando gli effetti devastanti che avrebbe avuto su un sistema economico e sanitario estremamente fragile come quello camerunense ed africano in genere. **Fortunatamente il Camerun, come molti altri paesi africani, sembra per il momento essere toccato molto blandamente dal Covid-19.** Il nostro arrivo in Camerun il 31 dicembre ci ha fatto iniziare il 2021 nel migliore dei modi possibili: il 1 gennaio abbiamo fatto un picnic alla fattoria di Monavebe in cui ciascun bambino ha ricevuto il suo regalino portato dall'Italia e noi abbiamo ricevuto in cambio i loro racconti, i balli, i giochi **ed il regalo più grande di tutti: i loro sorrisi e la loro gratitudine per una**



**vita che forse, senza l'aiuto di tutti voi sostenitori, non avrebbero mai potuto avere.** Suor Christine, nonostante il trascorrere degli anni, continua a stupirci per la sua forza e il suo amore verso tutti i bambini, forza che viene rinnovata ogni giorno dall'enorme contributo che viene dato alle case dai ragazzi e dalle ragazze più grandi che sono diventati delle colonne portanti della missione. La loro maturità e serietà, nonostante la giovanissima età, ci conferma ogni giorno **quanto la strada intrapresa e le scelte fatte negli anni siano state giuste. Il rispettare il modello educativo locale limitandoci a dare consigli e suggerimenti per migliorare ed implementare il progetto pedagogico, senza mai imporre nulla, ma lavorando insieme e dedicando molto tempo ed energie a conoscere e capire ogni singolo bambino indirizzarlo al meglio nelle sue scelte, ha creato il terreno fertile che sta dando questi frutti meravigliosi.** Pur nel breve periodo della missione abbiamo ancora una volta avuto modo di toccare con mano l'importanza che l'orphelinat ha per tutta la zona, svolgendo la funzione di vero e proprio pronto soccorso sociale dando un tetto e tanto affetto a bambini che si trovano a vivere situazioni di emergenza di vario genere anche solo per brevissimi periodi. Essere all'orphelinat nel





periodo natalizio ci ha dato anche modo anche di vedere ancora una volta la solidarietà della comunità locale verso suor Christine e i suoi bambini: abbiamo visto molte persone portare in dono chi un pacco di riso, chi un piccolo gioco da destinare "al bambino più meritevole", chi un casco di banane raccolto in foresta, piccole cose che hanno un valore enorme se comparati alle possibilità economiche di chi li dona. Piano piano la comunità locale comincia a riconoscere il problema dell'infanzia abbandonata e partecipa, come può, al suo sostegno. In occasione delle feste natalizie molti ragazzi e ragazze usciti dalla casa hanno trascorso qualche giorno all'orphelinat ritrovando la gioia di stare in famiglia. Per tutti la porta è sempre aperta e alcuni ci hanno confidato che – anche se ora vivono per loro conto – è qui che si sentono davvero a casa. Il rendimento scolastico negli ultimi anni è migliorato grazie anche al progetto pedagogico nel quale si presta molta attenzione alla scelta delle scuole in base all'inclinazione dei ragazzi, alla qualità dell'insegnamento impartito e ad un programma di ripetizioni pomeridiane in caso di necessità. Abbiamo avuto occasione di incontrare molti dei



ragazzi e delle ragazze usciti dalla casa che cerchiamo sempre di vedere in occasione delle nostre missioni per poter monitorare l'andamento delle loro vite una volta fuori dalle case. Possiamo affermare che nella maggior parte dei casi hanno trovato la loro strada e vivono in modo autonomo.

La casa di Etunelinga prosegue in autonomia mantenendo la sua indipendenza economica per le spese di gestione, anche la fattoria di Monavebe va piuttosto bene, i ragazzi si impegnano e sono molto responsabili. Oltre ad andare a scuola e a studiare si occupano di tenere in ordine la casa, degli animali della fattoria e del piccolo campo coltivato accanto alla casa.

**Per tutto questo noi diciamo GRAZIE a suor Christine e a tutte le persone camerunensi che negli anni ci hanno dato la possibilità di entrare nella loro comunità, che ci sono stati vicini durante il nostro periodo di osservazione, che ci hanno aiutato a comprendere la loro cultura, i loro bisogni, le loro tante qualità e che ci hanno permesso di condividere con loro la gioia dei risultati ottenuti.**

Equipe Cameroun







## LO STATO DEL TAMIL NADU

Il nostro referente Samy della missione India ci porta a conoscere da vicino la sua realtà.

Stiamo attraversando un'emergenza sanitaria pubblica di interesse mondiale. **L'India è diventata il nuovo hotspot del mondo per la pandemia COVID-19** poiché i casi di infezione continuano ad aumentare ogni giorno. L'India, dove la popolazione totale è di 1.383.900.778, è stata fortemente colpita. **Lo Stato indiano del Tamil Nadu è lo Stato più a Sud della penisola.** La popolazione del Tamil Nadu, secondo il censimento nazionale del 2011, ammonta a circa 72 milioni di abitanti. Si tratta di un valore complessivamente contenuto, rispetto ad alcuni altri grandi stati del Paese, ma la densità abitativa del Tamil Nadu, con i suoi 555 abitanti per km<sup>2</sup>, evidenzia una media superiore, di almeno 150 abitanti per km<sup>2</sup>, rispetto alla media nazionale.

Lo Stato del Tamil Nadu è fortemente urbanizzato con un settore industriale prevalente rispetto a quello agricolo, ma nonostante lo sviluppo industriale, il 21,12% della popolazione vive sotto la soglia della povertà. Osservando i dati statistici emerge che la popolazione che vive nelle aree rurali è più povera di quella che vive nelle aree urbane e, in generale, non beneficia del miglioramento delle strutture sanitarie statali. **Nel Tamil Nadu i tassi di morbilità e mortalità infantile restano elevati** e il controllo delle malattie trasmissibili e non trasmissibili rimane qualitativamente scarso. La gran parte delle famiglie povere, chiamate DALIT, lavorano in condizioni di semi-schiavitù nei mulini di riso o nelle fabbriche

di mattoni; sono costrette a vivere in dimore temporanee, situate all'interno dei luoghi di lavoro, senza luce né servizi sanitari, senza nemmeno la possibilità di uscire e di entrare in contatto con elementi esterni al posto di lavoro. La principale risorsa economica della zona è l'agricoltura e la quasi totalità degli abitanti dei villaggi lavora per il salario minimo che però è insufficiente per mantenere la propria famiglia. Solo pochi hanno la propria terra. Purtroppo gli standard sia nell'istruzione che nell'economia sono molto bassi.

**Le donne del villaggio vivono una situazione critica poiché la loro considerazione sociale è praticamente nulla** in quanto vengono sfruttate e maltrattate sul lavoro dove trascorrono quasi 15-16 ore al giorno. Le bambine, infatti, sono soggette a gravidanze precoci e la cura dei figli ricade interamente su di loro. Le loro famiglie contraggono ingenti debiti a causa della dote e molte sono vedove a causa di malattie come l'HIV, il cancro, la tubercolosi e la dipendenza alcolica dei loro mariti. **Molti ragazzi non possono andare a scuola o continuare gli studi scolastici e universitari** a causa dei grandi debiti delle famiglie povere. Il blocco delle istituzioni di quest'ultimo anno ha creato ulteriori ostacoli per i bambini, non essendo andati a scuola per un anno hanno perso il loro interesse nel frequentarla, spostandolo sul lavoro nei campi attirati dal conseguente piccolo guadagno personale.

**Il futuro di molti bambini è diventato oscuro ora.**



Gli anziani di solito dipendono dall'aiuto dei loro figli per la loro vita quotidiana e ora, dato che i poveri fanno molta fatica a sostenere i loro figli, non sono in grado di prendersi cura dei bisogni degli anziani. Di conseguenza, il tasso di mortalità delle persone anziane sta lentamente aumentando. Per la maggior parte dei dalit la scelta è tra sicurezza e fame. Da più di sette mesi i poveri sono rinchiusi nelle case senza alcun aiuto finanziario/guadagno. "La nostra prima preoccupazione è il cibo, non il coronavirus", ha detto Antoniraj, 60 anni, un lavoratore salariato giornaliero. Con l'aiuto di AGAPE, abbiamo potuto acquistare riso, olio, biscotti, zucchero, peperoncino in polvere, altri materiali alimentari e materiali disin-



fettanti e maschere e abbiamo iniziato a fornire più di 250 famiglie ogni settimana. Abbiamo inoltre avviato il prezioso progetto di microcredito. Con questo progetto abbiamo aiutato alcune famiglie facendole diventare autosufficienti e dando loro la possibilità di vivere dignitosamente con l'impegno di restituire i soldi per aiutare altre famiglie in modo onesto.

La povera gente di questo villaggio e di altri villaggi circostanti ringraziano la nostra AGAPE ONLUS per il suo tempestivo aiuto in questo momento di grande crisi. Aspettano con impazienza il momento in cui sarà possibile visitare il villaggio e conoscere personalmente la nostra realtà.

Padre Samy

## IL PROGETTO MICROCREDITO CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO E SODDISFAZIONE

Il progetto, iniziato nel Maggio 2020 con l'acquisto di mucca+vitello per 4 famiglie indigenti del villaggio di Poovanipattu è progredito, grazie alle restituzioni mensili dei beneficiari, consentendo di estendere lo stesso aiuto ad un numero complessivo di 9 famiglie (8 con l'acquisto di mucca + vitello ed 1 con l'acquisto di una macchina per cucire). Questo è il bellissimo risultato ottenuto con impegno dalle famiglie Dalit al febbraio 2021. Agape crede molto nella validità di questo tipo di progetti già sperimentati proprio in India diversi anni fa ed è impegnata a coinvolgere sempre più nuclei bisognosi potendo contare su partner che stanno dimostrando tutta la loro affidabilità e voglia di fare. Vi avevamo lasciati ad ottobre con l'intenzione di inviare fondi per estendere il progetto ad altre 5 famiglie beneficiarie nel villaggio limitrofo di Kumilanakuzhy. Anche questa seconda tranche del progetto è stato avviato con successo a Dicembre 2020. All'inizio del 2021 il progetto comples-

sivo era riuscito a coinvolgere 14 nuclei familiari indigenti e per giugno, se tutto procede bene le famiglie aidate dovrebbero essere circa 20 un numero più che raddoppiato, segno che l'organizzazione del progetto funziona molto bene e continuerà ad espandersi portando dignità e prospettive ai Dalit grazie al guadagno con latte e formaggi. Sono molto fiduciosa e felice dei risultati che stanno ottenendo con dedizione ed entusiasmo, speriamo di poter trovare insieme un modo per tutelare maggiormente la cura e lo sviluppo dei bambini che in questo momento cade in secondo piano rispetto alla povertà e alla fame. Abbiamo cominciato con lo strumento del microcredito per permettere alle famiglie povere di rialzarsi e ritrovare la dignità necessaria per prendersi cura di se stessi e della propria comunità, speriamo di andare avanti con questo ritmo incalzante verso qualcosa di sempre migliore.

Martina Vanini, referente India



# CAMPAGNA DI PASQUA

Un giro d'amore



cucire qui, ma è stato bello poter dire a chi ha acquistato le uova, che l'intero lavoro fosse "made in Africa" e che, soprattutto, abbiamo dato un po' di lavoro al sarto! Dopo qualche tempo, **una donatrice ha fatto sì che arrivassero altre stoffe già tagliate e cucite a tovaglia direttamente da Nairobi**, permettendo così che il lavoro ed il guadagno rimanesse, anche per questa volta, al sarto del posto. **Una volta che le stoffe sono arrivate in Italia è partita la macchina del confezionamento. Un vero e proprio motore paragonabile a quello di una Ferrari**, sia per la sua potenza sia per la sua bellezza! 8 persone che ad ogni chiamata hanno risposto sempre con un sì, 16 strepitose braccia che hanno permesso che tutto questo potesse essere possibile. Muovendoci con non poca difficoltà tra covid-19 e zone rosse!!

Qualche numero

Abbiamo confezionato e venduto

478 uova

190 colombe

445 pacchetti di ovetti

Grazie!

Scrivo queste righe pochi giorni dopo la Pasqua. Siamo davvero felici di come sia andata la vendita dei prodotti pasquali. Uova, colombe, ovetti, tovaglette. Siamo particolarmente soddisfatti non soltanto per il ricavato economico che AGAPE, come sempre, utilizzato per le attività, ma anche **per come questa Pasqua abbia mostrato, ancora una volta, dove si può arrivare se la macchina del volontariato si mette in moto**. Come saprete (visto che sicuramente tanti avranno contribuito con l'acquisto) le uova, come le colombe, sono state confezionate con delle tovaglie di stoffa africana. A gennaio sono partite per il Mozambico **due nostre volontarie che si sono adoperate per andare ad acquistare le stoffe e trovare, sul posto, un sarto che potesse cucire per noi**. Potevamo riportarle in Italia e farle





Voglio anche qui ricordare il prezioso contributo alle vendite che ci è stato dato dalla nostra Anne Marie, instancabile volontaria che si occupa dei bambini con paralisi cerebrale a Kimbondo, ma anche di tutte quelle aziende che hanno generosamente acquistato le nostre uova. Ne voglio nominare alcune come la "Nomisma" di Bologna, che ha regalato le nostre uova ai suoi dipendenti, la "Sant'Anna assistenza domiciliare per gli anziani", che ha donato una colomba a tutti gli anziani suoi clienti e ovetto per tutti i dipendenti, "Rabite bus" per la quale vorrei spendere due parole in più... Oltre alle uova con la stoffa, Carmela Rabiteha espresso il desiderio di poter ricevere delle uova "più da bambino", per regalarle ai bambini della Caritas. Così si è attivata una nuova scia virtuosa. Forse non tutti sanno che il lavoro di ceramista viene svolto in un laboratorio all'interno della Città dei Ragazzi, un luogo dove vengono accolti e ospitati giovani ragazzi minorenni provenienti da tutti quei posti dove le guerre, purtroppo, incidono sulle scelte della gente. A volte capita che il mio laboratorio sia frequentato da questi ragazzi e così ho pensato di confezionare per lei delle uova con degli oggetti realizzati da loro. È bello pensare che ragazzi così tanto bisognosi possano contribuire ad aiutare altrettanti ragazzi e bambini bisognosi. Qualche tempo

fa ho spiegato ai miei ragazzi come avrei voluto utilizzare le ceramiche prodotte da loro...la risposta è stata la migliore: mettersi all'opera! **Se è vero (ed è vero) che l'unione fa la forza e che da cosa nasce cosa, direi che abbiamo realizzato molto più di una "semplice" vendita di uova pasquali!**



## L'ALVEARE DELLE AGAPINE

Anche per Pasqua è partita la campagna per i regali solidali ed ha avuto un grande successo tanto che abbiamo venduto tutto con due settimane di anticipo!

**Tutto questo è stato possibile grazie alle apine volenterose di Agape che come in un alveare hanno lavorato insieme in allegria creando un clima di collaborazione fattiva ed operosa.** L'ape regina (Marina) ci ha ospitato nel suo alveare (laboratorio) dove ha organizzato il lavoro delle sue apine operaie dando ad ognuno il suo compito ci sono l'ape sarta (Paola) che insieme al fuco (Festo) hanno cucito i runner e le tovagliette, l'ape dei fiocchi (Donatella) le api stiratrici (Sara F. Stefania e Francesca) le api incollatrici (Wilma, Ludovica, la piccola Bea) le api incartatrici (Martina Francesca e Marina) l'apetta ricercatrice (Flavia) e le api e i fuchi delle consegne (Arturo Alvaro Monica e Paolo). Un grazie di cuore a tutto il gruppo che generosamente ha donato il tempo ed il lavoro per una raccolta fondi che aiuterà i bambini sostenuti da Agape.



## CONTINUANO LE SERATE ENTENDART



Durante questa fase di stop dei cinema e dei teatri a livello nazionale, noi non ci siamo fermati, seppur a distanza abbiamo continuato a preparare materiali ed a programmare i prossimi eventi EntendArt dedicati alle arti.

Finalmente una piccola lucina... da fine Aprile si riaprono le sale al pubblico e noi siamo pronti e in sicurezza rispettando la regolamentazione del caso. In calendario il prossimo appuntamento sarà dedicato alla **Poesia!** La giornata questa volta sarà divisa in due momenti distinti, uno dedicato ai **bambini** e alla poesia **dell'intramontabile Rodari**, e uno per un pubblico più **adulto** con "letture danzate" di poeti noti e meno noti. Sono state scelte alcune poesie inedite della giovane compositrice **Vanessa Fiorini** che ci ha fatto dono delle sue emozioni rispetto all'attuale momento che stiamo vivendo. Abbiamo poi selezionato alcuni brevi componimenti di un caro amico, **Giorgio Maggio Cavallaro**, che è sempre presente nel mio cuore. In fine, ma non ultimo in termini di importanza, i versi del poliedrico artista recentemente scomparso **Antonio Thellung**, un piccolo scrigno che racchiude tutto l'amore che si può immaginare. Le parole diverranno visibili attraverso il corpo e i movimenti della ragazze del



**Gruppo coreografico Psukè-danza**, che ormai da anni collabora con **AGAPE** per le campagne di **raccolta fondi e sensibilizzazione soprattutto con un pubblico di giovani**. A dare voce a tutto questo le nostre amiche **Sabrina e Agnese**, splendide attrici che offrono la loro arte per sostenere il progetto **Enterdarte** che sosteniamo in Mozambico. **Lavorando con l'arte** e con i bambini sappiamo bene, come soprattutto in questo momento storico così particolare, **l'arte sia importante nella vita e nello sviluppo del bambino in qualunque parte del mondo si trovi**. Ovviamente abbiamo pensato anche a **qualcosa per farvi ricordare delle nostre serate artistiche!** Chi ha già partecipato alla **serata Musica** di Ottobre, saprà che è stato possibile acquistare un bellissimo **boccale** con il logo con la lettera corrispondente all'arte della musica.

Ad ogni serata infatti sarà abbinato un oggetto con la lettere dell'arte in questione in evidenza, la **serata della poesia** sarà accompagnata da una **elegante tazzina da caffè con piattino**. Sperando di vederci dal vivo vi lasciamo con qualche foto in anteprima per catturare la vostra curiosità!

Martina Vanini





# IN RICORDO DI AGNESE

Una nostra cara amica e volontaria A.G.A.P.E., ci ha lasciato il 24 dicembre 2020, a lei rivolgiamo il nostro saluto e ringraziamento:

Cara Agnese,

queste parole che ora ti dedichiamo, non sono poi molto diverse da quelle che ti abbiamo sempre trasmesso in tutti questi anni che abbiamo avuto la fortuna di trascorrere insieme. **Anche oggi ti diciamo GRAZIE, per quella che sei sempre stata, con la massima trasparenza: una donna dolce, schietta, combattiva, risoluta, concreta e soprattutto intelligente.**

Il tuo sguardo profondo e vispo rimarrà nei nostri occhi e andrà oltre ogni tempo. **Una persona come te, siamo sicuri, sarà una "capobanda" ovunque si trovi.**

Qualcuno di noi ti chiamava talvolta "decana", ma tu non ne eri molto felice .... anche perché hai sempre conservato lo smalto e la vivacità di una ragazzina.

**Vogliamo anche ringraziarti per quello che ci hai**

**donato**, ci hai trasmesso con semplicità e modestia **il tuo sapere e la tua esperienza**. Eri, tra l'altro **un'artista squisita nel campo della porcellana** che arricchivi con le impareggiabili figure di animali, uccelli e cavalli in particolare.

Alcuni di noi ti ricordano quando, invitati a passare qualche giorno nella tua casa di Salmareggia in Umbria o all'isola di San Pietro in Sardegna, **godevano della tua calorosa ospitalità, sempre stimolati ad esplorare i dintorni ricchi di storia e di arte**. Ricordiamo la tua **generosità e disponibilità** nel partecipare alla preparazione di paté, marmellate e la presenza nei mercatini che si tengono a Casalpalocco, **con l'obiettivo di raccogliere fondi e donazioni per la nostra A.G.A.P.E.**

Tanto ci sarebbe ancora da dire su quanto ci ha donato .... ma ci fermiamo qui, il ricordo di te ci accompagnerà per sempre. **GRAZIE AGNESE.**

le tue amiche e amici di Agape - CSP





# ELENA VOLONTARIA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Elena è una delle volontarie partite per il servizio civile universale (SCU) che AGAPE ha attivato da qualche anno a questa parte e porta avanti con grandi risultati. Nelle righe che seguono ci racconta l'esperienza del servizio civile dal suo punto di vista. "Ho atteso questa esperienza con tutta me stessa, per molto tempo, più del dovuto a causa dell'incredibile periodo che tutto il mondo sta vivendo, ma nonostante ogni previsione alla fine sono riuscita ad arrivare per vivermi questa meravigliosa terra che è il Mozambico, da ormai quattro mesi. **Da quando sono scesa dall'aereo ho sentito nell'aria un'atmosfera gioiosa, confusionaria, sana**, che tutt'ora mi sta accompagnando in questa esperienza. Le tonalità delle bancarelle delle frutta dai mille colori, le rispettive mamá lungo la strada sempre pronte a **ricambiare il saluto sorridendoti, la musica presente ad ogni ora del giorno caricano questo paese di vitalità, e ti contagia senza scelta**. Lavoro principalmente con i bambini, in uno dei quartieri più poveri nel cuore di Maputo. **È un bairro (quartiere) estremamente affascinante che si distacca nettamente da tutto il resto della città**. Mi ha subito colpita. **La presenza di bambini è**

**enorme**. grandi, piccoli e piccolissimi sempre ad **inventarsi giochi e a gridare**. Purtroppo, le attività previste sono state un po' limitate dalle restrizioni imposte per il Covid ma quando possibile abbiamo sempre lavorato cercando di dare il massimo. Non voglio cadere sul banale **ma quando dicono che fare un'esperienza come il Servizio Civile equivale ad un dare e ricevere, ad uno scambio bilaterale non posso fare altro che confermare**, e confermare cento volte. Insegno ai bambini ma imparo anche tanto da loro, dalle più piccole cose. **Stessa cosa vale per i nostri colleghi mozambicani, è un continuo scambio di esperienze, di modi di fare, di utilizzare il tempo, perché sono europea e la concezione che ho del tempo è tutta un'altra**. Non è tutto sempre bello e felice, **ci sono molti momenti duri ma è proprio questa la bellezza di tuffarsi a capofitto in una cultura così diversa dalla propria**. Uscire dalla cosiddetta comfort zone è ciò che davvero ti fa aprire gli occhi, facendoti capire che non esisti solo tu il tuo paesino e il tuo modo di vivere la vita. Sono solo, o già, a quasi metà di questi dieci mesi di servizio ma mi impegnerò per assorbire e dare il più possibile fino alla fine. Scrivendo mi rendo conto di come non sia affatto semplice verbalizzare ciò che sto vivendo, lo scombussolamento quotidiano che tocca per brevi frazioni ma sufficienti a farmi addormentare con la testa strabordante di tutti gli episodi che mi hanno riempito la giornata. **Mi auguro davvero che con queste righe lo sia riuscita a dare un'immagine il più colorata possibile di questa mia esperienza di Servizio Civile.**"







## IL 7 APRILE E' LA GIORNATA DELLA DONNA MOZABICANA

Le nostre volontarie del servizio civile insieme a quelle di Passi stanno festeggiando questa giornata con le beneficiarie, attiviste e volontarie mozambicane dei nostri progetti, portando in scena poesie, danze spettacoli teatrali e canzoni dedicate al ruolo della donna e al suo processo di emancipazione. Elena la nostra volontaria SCU ci racconta il calore e la grande partecipazione dei bambini fruitori degli spettacoli messi in scena in strada: "Un episodio che non dimenticherò mai è avvenuto il 7 aprile, Festa della Donna Mozambicana. Avevamo appena finito di mettere in scena uno spettacolo di strada che avevamo preparato con il nostro gruppo mozambicano di teatro-danza, riscuotemmo grande successo e il pubblico era per la stragrande maggioranza di bambini. Ci stavamo quindi dirigendo verso casa di una delle ragazze per fare la pausa pranzo accompagnate dal suono dei tamburi quando ad un tratto sento una gran confusione alle mie spalle, mi giro e vedo questo spettacolo: una fiumana di bambini che ci correvano incontro cantando e ballando al ritmo dei tamburi, ci hanno travolti letteralmente portando un'energia così forte! Erano tanti e felici e sorridenti." In questa data si celebra la donna mozambicana ricordando una figura chiave per la sua emancipazione ma anche per la liberazione del paese: **Josina Machel**, prima donna mozambicana ad aver preso parte alla lotta armata, femminista e politica. In questa giornata donne appartenenti allo stesso gruppo, vestono la

medesima capulana, il tessuto tipico dell'area, definito dagli uomini "panno magico" e quest'ultimi offrono regali alle donne a cui vogliono bene. A Maputo non è raro vedere donne che indossano una capulana con la stampa del viso di Josina, come testimonianza che dopo 40 anni la sua figura è ancora molto importante.

HOYO - HOYO - BEMVIDOS

# WAN SATI

TEATRO  
POESIA  
CURTA  
METRAGEM  
EXPOSICAO

DIA 7 DO ABRIL  
15H  
UNIDADE 22 -  
MAFALALA



# IN RICORDO DI WOLFGANG



Con Wolfgang Sauerbeck e sua moglie Michaela si è instaurato sin dal primo incontro a Strasburgo, diversi anni fa, una sintonia ed un rapporto di grande amicizia e fiducia che è difficile da spiegare a parole e per il quale mi sento veramente onorato. Wolfgang rappresenta l'incarnazione di una frase di Erich Kästner: **non c'è niente di buono se non lo fai. Per lui, fare del bene significava mettersi a disposizione sia dei suoi pazienti sia dei bambini abbandonati del Congo di cui aveva visto l'estremo bisogno.** Lui, che aveva aiutato tante persone, non poteva più essere aiutato dalla medicina e dopo una grave malattia si è spento due giorni prima della vigilia di Natale all'età di 73 anni. **Il Signore dopo averlo donato a tutti noi se lo è ripreso delicatamente,** si è spento dolcemente nella sua comoda poltrona nel salotto della sua casa di Buhl dopo la colazione ed una tazza di buon caffè. Meritava questa morte dolce dopo sette anni di sofferenze. **Wolfgang era una mente colta ed intelligente con una visione chiara delle ingiustizie del mondo. Non aveva la presunzione di potervi porre rimedio. Eppure era anche un idealista. Voleva rendere il mondo un posto migliore, almeno in un posto.** Per lui questo posto si chiamava **Kimbondo. Nel 2008,** dopo che i suoi tre figli erano andati per la loro strada, **lui e sua moglie Michaela hanno fondato una associazione umani-**

**taria,** che oggi conta quasi 200 membri, recandosi alla pediatria con regolarità per dieci anni. Infatti, da giovane si era recato in missione in Congo dove aveva conosciuto la sua futura moglie ed insieme non hanno mai dimenticato le necessità in uno dei paesi più poveri del mondo. **Dal 2013,** anno in cui si trovò di fronte alla notizia della sua grave malattia **ha combattuto la sua battaglia trasmettendo sempre un'immagine di serenità, dando un raro esempio di accettazione del proprio destino e vivendo con gratitudine ogni giorno,** così è diventato anche una luce per coloro che gli stavano intorno. Un uomo che era in pace con se stesso, molto discreto, come tutti quelli che non hanno bisogno dei riflettori perché hanno la consapevolezza di dare sempre il massimo di se stessi per gli altri.

Ricordo a Buhl durante il nostro ultimo incontro, due giorni intensi per cercare soluzioni ai grandi problemi di Kimbondo con Michaela e Corinne. **"Sono contento" è stata la sua risposta quando gli abbiamo chiesto come stai.** Ricorderò sempre quei giorni, Wolfgang sulla sua poltrona, ma sempre partecipe e propositivo, **il suo sorriso, la sua stanchezza,** la cena nel locale tipico ed **il saluto con un grande abbraccio all'aeroporto quando siamo ripartiti.**





# BILANCIO 2020: ARCHIVIATO UN ANNO DIFFICILE

Il primo anno dell'era COVID si è chiuso per l'associazione con un disavanzo di - 7.962€, un patrimonio netto di 69.720€ e disponibilità liquide pari a 236.748€. Considerando che le proiezioni elaborate nel marzo 2020, dopo la decisione del primo lockdown arrivavano anche a ipotizzare l'impossibilità di far fronte agli impegni verso le missioni negli ultimi mesi dell'anno, questo risultato assume un aspetto particolarmente positivo.

Sicuramente diversi fattori hanno contribuito a questo risultato tra questi

- La decisione del governo italiano di riconoscere nel corso del 2020 il contributo 5xmille sia per AF 2018 che per AF 2019 ha permesso di completare la copertura dei costi gestionali in mancanza delle coperture tradizionali senza ricorrere ai fondi di riserva: inoltre si è riusciti a coprire i costi operativi essenziali di AGAPE Mozambico nel momento in cui lo slittamento di 10 mesi dell'avvio del progetto del Servizio Civile (SCU 2020) ne ha di fatto azzerato la copertura.
- Il miglioramento del rapporto con i donatori, con la creazione di una struttura di comunicazione e sviluppo, in un momento così delicato e con un minimo investimento in comunicazione
- Iniziative alternative di raccolta fondi le cui entrate hanno sostituito, almeno parzialmente, le entrate normalmente derivanti dagli eventi tradizionali di raccolta fondi
- Il ricorso "modulato" alla CIGD ed allo Smart Working per i dipendenti riuscendo a garantire l'operatività necessaria dell'associazione anche a fronte di un maggior lavoro verso i donatori
- Il blocco dei progetti realizzativi
- La revisione dei budget delle missioni
- La collaborazione con le altre associazioni.

Nonostante tutto, anche per il 2020 è stato rispettato l'obbligo statutario di utilizzare il 100% dei fondi raccolti per il progetto a cui sono dedicati, riuscendo a coprire i costi afferenti al Supporto Gestionale con

altre partite e prevedendo utilizzi di donazioni dedicate anche per progetti pianificati nel medio e lungo periodo (i.e. accantonamenti e risconti passivi).

In definitiva nel 2020 l'associazione ha avuto una flessione delle entrate pari all'8% rispetto alle entrate considerate standard degli ultimi due anni valore che va confrontato con la flessione media delle entrate del settore pari al 26%.

Occorre considerare però che l'emergenza, ma soprattutto la ricaduta sociale ed economica dell'emergenza, non è finita ed anzi nel 2021 si farà sentire forse maggiormente per quanto riguarda la flessione delle donazioni mentre è possibile che nella seconda metà dell'anno si possa ricominciare a parlare di eventi per la raccolta fondi. Inoltre nel 2021 non avremo a disposizione il doppio contributo 5xmille, mentre dovremmo poter contare sul progetto SCU 2020 e probabilmente, almeno negli ultimi mesi dell'anno, sul progetto SCU 2021.

In conclusione anche per il 2021 sarà necessario mantenere **"la guardia alta"** finalizzando delle proiezioni, in modo che, attraverso il monitoraggio continuo della situazione economica e patrimoniale, sia possibile prendere decisioni tempestive in particolare per quanto riguarda gli impegni da prendere o già presi.

Sarà necessario inoltre incrementare, anche se con attenzione, gli investimenti in comunicazione, potenziando in particolare le iniziative per il 5xmille, avviare le attività per i lasciti testamentari, potenziare e diversificare l'iniziativa dei regali solidali, le richieste di finanziamento, la sensibilizzazione, oltre a perseverare nell'azione di efficientamento dell'organizzazione.

Per quanto riguarda i progetti da finalizzare occorrerà cercare sempre di più di favorire i progetti che **"creino reddito"** per i beneficiari e che non abbiano solo caratteristiche assistenziali per sterilizzare sempre di più la sostenibilità delle missioni rispetto alle ricadute sociali dell'emergenza COVID.



# 2050: ODISSEA SUL PIANETA DELLE ALGHE

Nasce SUPERSPIRU: diventa anche tu un supereroe, scopri come su Rete del Dono

Dal lontano pianeta Spirun, distrutto dal riscaldamento globale e dall'indifferenza dei suoi governanti, giunge sulla Terra uno strano meteorite verde composto da una potente e super proteica sostanza. Nel cuore del meteorite dorme una creatura chiamata **Spiru**, ultimo superstite della sua civiltà, nato con una missione: salvare la Terra dalle ingiustizie e dalle disuguaglianze, prima su tutte la malnutrizione. Fantascienza direte voi. Sì, effettivamente potrebbe essere l'incipit di un fumetto DC Comics, ma che dico una serie TV Sci-Fi, esagero un alimento rivoluzionario, ecologico e socialmente sostenibile... ma a volte la realtà supera la fantasia. Secondo la FAO, che non è l'Organizzazione Fumetti Ambientalisti, **l'Alga Spirulina è il super food del futuro** e cosa c'è di meglio di un super eroe con il potere di contrastare la malnutrizione nel mondo?

Dalla fantasia della nostra amica Sara Ferracci nasce Super Spiru il nostro piccolo grande super eroe!! Super Spiru diventa il simbolo del nostro **progetto "SPIRULINA FOR KIMBONDO"** che prevede la **realizzazione di un impianto** per la produzione dell'alga spirulina in grado di produrne circa 850 Kg all'anno per migliorare la salute di oltre **1200 bambini e bambine** dell'area di Kinshasa tra cui i piccoli ospiti della pediatria di **Kimbondo in RD Congo**. L'attività sarà inoltre gestita da un gruppo di giovani donne che potranno così intraprendere un percorso verso l'autonomia, il riscatto sociale e potranno garantire la sostenibilità del progetto nel tempo.

Eccoli qui i super poteri che cambiano il mondo, una forza verde e sostenibile che lotta con noi contro fame, disuguaglianze e sfruttamento. Ma certi super poteri vanno alimentati. Abbiamo quindi scelto nuovamente di usare il **crowdfunding** per lanciare



la raccolta fondi per Super Spiru e il progetto Spirulina for Kimbondo. Questa volta ci siamo affidati alla piattaforma **"Rete Del Dono"** e la campagna sta portando i suoi frutti! Questa particolare piattaforma permette ai sostenitori di creare delle sottocampagne in autonomia collegate direttamente alla campagna madre.

Diventa anche tu un supereroe, scopri come su : **www.retedeldono.it** cercando **"SPIRULINA FOR KIMBODO"**

La tua donazione aiuterà un bambino a ricevere un importante integratore alimentare, che ogni anno gli permetterà di crescere sano!

Oltre a donare sulla piattaforma puoi diventare Ambasciatore del progetto! Invita i tuoi amici a donare, condividi e sostieni il progetto comune per contrastare la malnutrizione in modo del tutto sostenibile. Per sostenere il progetto Spirulina for



Kimbondio stiamo portando avanti diverse idee possibili grazie a questa particolare piattaforma che ci consente di proporre iniziative in streaming dotate di ticketing on line per la raccolta fondi. In programma abbiamo un **concerto della cover band dei Pink Floyd** di Piero Pavia e lo **spettacolo TerraMare di teatro-danza** messo in scena dal gruppo coreografico **Psukè-danza** in collaborazione con alcuni attori amatoriali.

Inoltre, attraverso i nostri canali social, stiamo promuovendo l'uso della spirulina in cucina attraverso tre dirette (facebook e instagram) presenziate dal nostro volontario Lorenzo di **"In cucina con Lollo"**. Al termine dei tre appuntamenti culinari partirà un **contest** con in palio alcuni dei bellissimi piatti fatti dai ragazzi ospiti dell'Opera Nazionale della Città dei Ragazzi di Roma sotto la guida della nostra meravigliosa **Marina Marri di Ceramica come Mestiere**.

Insomma seguite la campagna su Rete del Dono e le nostre iniziative sui social pagine facebook e instagram, come sempre insieme potremmo fare grandi cose per costruire un futuro migliore.

Ed è così che un bel giorno nel 2050, in un futuro fortunatamente non distopico, scongiurata la crisi climatica, risolta quella pandemica, quando ai nostri nipoti racconteremo la favola di Super Spiru, loro ci chiederanno:



**ma voi cosa avete fatto per salvare il mondo?**

Noi?

**Noi abbiamo curato e nutrito Super Spiru.**

E davanti al loro stupore aggiungeremo che a volte le favole diventano storie vere con l'ambizione di salvarci. Poi gli daremo la buonanotte e usciremo dalla stanza canticchiando con sollievo e soddisfazione quella vecchia canzone catastrofista degli anni venti che faceva così:

**I grattacieli spenti emergono dal mare  
a ricordarci cosa abbiamo fatto e che possiamo fare.**

**Quando lui ti chiederà che cosa ha fatto la gente  
Digli "fatto tutto, non abbiamo fatto niente".**

"The Zen Circus "2050" dall'album "L'ultima Casa Accogliente" del 2020.

**Se doni almeno 10 euro**

**Ricevi un Mandala**

che potrai stampare e colorare per esprimere le tue emozioni e recuperare l'equilibrio

**Se doni almeno 25 euro**

**Ricevi il segnalibro con SuperSpiru**

il nostro super eroe che combatte la malnutrizione

**Se doni almeno 75 euro**

**Ricevi la ceramica/calamita con SuperSpiru**





# 25 ANNI INSIEME



**CI RITROVEREMO A SETTEMBRE  
PER FESTECCIARE**

**VI TERREMO AGGIORNATI SU TUTTI I  
NOSTRI CANALI INFORMATIVI**